

# Bilancio, chiude bene la Giudicarie Valsabbia Paganella

Un anno molto positivo per la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, caratterizzato da una crescita di tutti gli indicatori economici e finanziari e da un utile importante.

“Viene confermato il trend positivo dei risultati commerciali” precisa il Direttore Donati “con la

raccolta complessiva in crescita del 4%, per un totale di 1.159.203.000 euro; un aumento della raccolta diretta pari al 2,8% e della raccolta indiretta pari a 6,7% ed un incremento degli impieghi vivi del 2,1% per un totale di 13 milioni di euro”.

La Cassa opera complessivamente con 25 sportelli distribuiti su un asse di 130 km che si estende da Villanuova sul Clisi a Fai della Paganella. Nelle Giudicarie è presente con 10 filiali di cui 3 (Roncone, Tione e Saone) aggiunte nel 2018 in seguito alla fusione con la Cassa Rurale di Saone. Il numero di clienti è passato dai 27.562 del 31.12.2017 ai 30.895 del 31.12.2018 con una costante crescita di tutti i comparti.

Il direttore Donati evidenzia inoltre come il credito deteriorato sia tornato ai livelli precisi: al 31.12.2018 il credito deteriorato netto è pari al 5,49% degli impieghi, risultato che deriva dalla riduzione di nuovo credito deteriorato, da una gestione efficace del credito deteriorato in essere e dalla cessione di alcune partite ritenute non gestibili.



In crescita anche gli indicatori patrimoniali: il CET1 ratio è infatti passa-

to dal 14,37% del 2017 al 14,82% del 2018, dato che conferma la solidità patrimoniale della Cassa.

“Il bilancio 2018 si chiude con un utile molto importante pari a 3.031.832 euro”, commenta il Presidente Armanini “utile che risulta essere il più elevato degli ultimi 10 anni, risultato di un impegnativo lavoro affrontato in questi anni ma anche segno di come l’economia dei nostri territori stia evolvendo in positivo”.

La Cassa Rurale dal 1° gennaio fa parte del nuovo Gruppo Bancario di Cassa Centrale Banca: riconoscimento positivo anche da parte della Capogruppo che nella valutazione del modello di business la posiziona in Classe 1, ovvero la classe migliore.

Il Bilancio è stato portato all’approvazione dell’Assemblea dei soci che si è svolta lo scorso 3 maggio in videoconferenza tra le due sedi di Darzo ed Andalo.

## InPrendi, 15mila euro per 3 progetti di Start Up

Sono 16 i giovani giudicariesi che hanno manifestato interesse per la seconda edizione di InPrendi, l’iniziativa promossa e sostenuta dalla Comunità di Valle e dalle 4 Casse Rurali delle Giudicarie. InPrendi è un’iniziativa pensata per i giovani, di età compresa tra i 18 d i 35 anni, che hanno intenzione di sviluppare un’iniziativa imprenditoriale nel territorio delle Valli Giudicarie.

Lo scorso 13 aprile, gli iscritti si sono ritrovati a Tione, nella sede della Comunità di Valle, per il primo dei 6 incontri formativi finalizzati a fornire loro le conoscenze necessarie per la redazione di un Business Plan, che verrà poi presentato in seno al concorso di idee. Dalla metà di maggio si darà avvio alla seconda fase del percorso: dal 15 maggio al 14 giugno sarà infatti possibile inviare la propria candidatura per partecipare al concorso di idee, volto a selezionare le 3 migliori iniziative imprenditoriali. Tale opportunità è rivolta a tutti i giovani imprenditori e quindi anche a coloro che non hanno partecipato al ciclo formativo, purchè rispondenti ai criteri del bando. I vincitori della selezione potranno usufruire di un contributo a fondo perduto di € 5.000 ; un percorso di accompagnamento svolto dai professionisti di Impact Hub Trentino della durata di 6 mesi; un finanziamento per un massimo di € 10.000 a tasso zero da parte della Cassa Rurale di riferimento. Tutte le informazioni ed il bando sono disponibili sul sito della Comunità e delle Casse Rurali sostenitrici del progetto.

Sull’ultimo bilancio due milioni e mezzo distribuiti ai produttori

# Agri90, investimenti per 800mila euro

Veniamo alla produzione, partendo dai piccoli frutti. Le fragole sono passate da 1.800 a 2.150 quintali; i lamponi sono quasi raddoppiati, passando da 28 a 52 quintali. Le more non si tirano indietro, crescendo da 42 a 58 quintali. L’incremento più significativo è dei mirtilli, cresciuti da 16 a 39 quintali.

Venendo a quello che Giovanelli definisce a buona ragione “il principe del territorio”, il granoturco, la produzione 2018 si è attestata a 14.500 quintali. L’avreste detto trent’anni fa, quando la Cooperativa partì e la produzione del granoturco era crollata a

Cooperativa in salute e con prospettive di crescita. Questo il resoconto di Vigilio Giovanelli, presidente di Agri 90 di Storo, più conosciuta come la Cooperativa della farina gialla. Il bilancio, presentato in marzo ad un’assemblea particolarmente partecipata. Utile di eser-



cizio in aumento vicino al 50%: balza infatti dai 224.496 euro del 2017 a 325.812 euro del 2018. Valore della produzione: sale da 3 milioni 683.000 a 4 milioni 164.000 euro. Ai produttori la Cooperativa distribuisce due milioni e mezzo di euro.

300 quintali? Oggi, dopo trent’anni, si vuole andare oltre. A sentire il presidente, la Cooperativa “ha l’intenzione di costituire nella nostra valle il polo cerealicolo del Trentino”. Tradotto, da tre anni a Storo, nella logica della rotazione, si è messo (bisognerebbe dire rimesso, perché in anni lontani la coltivazione era viva) il frumento, che nel 2018 ha fatto registrare una produzione più che doppia rispet-

to all’anno precedente, passando da 460 a 968 quintali. Nella relazione al bilancio si legge che “bisognerà pensare ad un aumento della superficie coltivata, così da arrivare a toccare quota duemila quintali”. Infine nella produzione della Cooperativa entra per la prima volta il grano saraceno: un esperimento condotto insieme ai consulenti della Fondazione Mach per una piccola quantità di 87 quintali.

Ora per il frumento si pensa all’acquisto di un mulino a pietra: infatti non può essere macinato con il granoturco, che è privo di glutine. In vista, dunque, investimenti per 800.000 euro, perché il capannone attuale va ampliato. È un passo che può essere fatto, visto lo stato di salute della Cooperativa, come asserisce Vigilio Giovanelli, il quale si definisce orgoglioso perché “la Cooperativa ha ridato dignità agli agricoltori della valle e valore alla nostra campagna. L’importante è non fermarsi”. Vuoi dargli torto? (G. B.)